

LEGACOOP

Informazioni

Segreteria di Redazione: Tel. 0684439601.

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop.

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni.

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015.

Cooperative di comunità, presentato il rapporto AICCON-Legacoop: sono 321 in tutto il Paese. Gamberini: volano di sviluppo locale. Sottosegretario Mimit Bitonci: presto cornice normativa nazionale

17 Settembre 2025

Roma, 17 settembre 2025 – Sono **321** e sono diffuse **in tutta Italia** le cooperative di comunità censite dal rapporto **AICCON** (centro di ricerca) realizzato in collaborazione con **Legacoop nazionale** e presentato il 17 settembre, presso la sede dell'associazione a Roma. Di queste, il 70 per cento circa opera nelle aree interne, mentre il resto nelle aree urbane che si caratterizzano sempre più come sedi per lo sviluppo di questo tipo di impresa, visto il crescente disagio sociale che si vive nelle città. Sono quasi raddoppiate quelle aderenti a **Legacoop**, passando dalle **55 del 2020 alle 106 del 2025**.

Aperto i lavori, il presidente di Legacoop **Simone Gamberini** ha commentato i dati della ricerca: "Le cooperative di comunità si confermano uno **strumento prezioso** di crescita specie in territori di disagio sociale", rimarcando che questo particolare tipo di impresa, che parte dal basso, cresce in qualità di "volano di sviluppo locale" e anche "in **assenza di una normativa nazionale**". A questo proposito, Gamberini ha sollecitato il **sottosegretario al ministero delle Imprese Massimo Bitonci**, presente all'evento, affinché venga messa a punto e approvata in tempi brevi una legge nazionale. "Mettiamo in campo tutte le nostre competenze, le reti e gli strumenti dell'ecosistema cooperativo – ha concluso il presidente – e siamo a disposizione per trovare insieme a chi condivide questa visione, soluzioni e strumenti, normativi e non, per supportare le cooperative di comunità sia a livello locale che nazionale".

Sulla normativa nazionale, **Bitonci** ha anticipato le intenzioni del governo: sarà presentato un **disegno di legge autonomo** oppure un **emendamento al ddl annuale sulle PMI** o al **ddl concorrenza** (esaminati entrambi in commissione Industria del Senato): questa modalità consentirebbe di **accorciare** i tempi di esame, ha spiegato, puntando così a "essere operativi al di là dei buoni propositi". Secondo il sottosegretario è necessaria una **disciplina "uniforme e nazionale"**, e ha assicurato che i **decreti attuativi** saranno redatti in uno **spirito di piena condivisione**. Il rappresentante del Mimit ha quindi ricordato le attività intraprese finora in collaborazione con le centrali cooperative: **la cancellazione dall'albo di circa 35mila cooperative in due anni** (in parte spurie, in parte fallite), **il disegno di legge sulla riforma della vigilanza** – il cui iter in commissione Attività produttive della Camera dovrebbe partire a breve, ha anticipato –, le modifiche al sistema di vigilanza attraverso la standardizzazione dei documenti e la loro digitalizzazione.

Sempre in un'ottica di condivisione, il **direttore** di Legacoop **Gianluigi Granero** ha annunciato che è in corso una collaborazione con la presidenza del Consiglio perché, dal prossimo anno, riprenderà "un lavoro unitario del movimento cooperativo italiano" sul tema delle **cooperative di comunità**. "Abbiamo appena avviato un **percorso** – ha aggiunto – per arrivare a un'**iniziativa**

congiunta con la presidenza alla fine del prossimo anno”. Granero ha quindi evidenziato il valore del rapporto e l’importanza della sua diffusione per **offrire la possibilità di replicare questo tipo di impresa in altri territori**: chi è interessato “può trovare esempi e partire con il proprio progetto”, ha detto.

“**Le cooperative di comunità non si contano ma si pesano**”, ha esordito **Paolo Venturi**, direttore AICCON, in riferimento al fatto che, al di là dei numeri, ci sono degli elementi di valore sociale che le rendono ancora più preziose. “Oggi non si trovano più solo sugli Appennini o nelle aree fragili, ma **prendono la forma dell’Italia**”, ha detto, invocando la necessità di un riconoscimento perché “la loro attività di impresa è per tutti, per il bene comune”. Venturi ha anche suggerito di modificare le norme sul public procurement introducendo meccanismi premiali per questo tipo di impresa che rappresenta “una nuova visione del Made in Italy”.

Paolo Scaramuccia, responsabile Politiche di sviluppo locale e cooperative di comunità Legacoop, ha suggerito di valorizzare il **partenariato pubblico-privato** come possibile strumento di sviluppo locale nelle aree fragili.

Secondo **Giovanna Barni**, presidente **Culturmedia Legacoop e consigliera delegata Innovazione e sviluppo CoopCulture**, non è sufficiente far nascere un soggetto nuovo, ma serve cucire insieme un ruolo di capacity building per rafforzare queste realtà nel medio e lungo periodo.

Il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, **Daniele Montroni**, ha espresso infine il proprio favore alla stesura di una legge delega “perché poi si può lavorare insieme sui decreti attuativi”, valorizzando i rapporti con le imprese e il capitale relazionale delle cooperative di comunità.

I DATI

Andrea Baldazzini, responsabile area Welfare ed economia sociale di **AICCON**, ha presentato i risultati della ricerca svolta attraverso un **portale** dedicato a questo tipo di impresa che ha generato una mappatura della loro diffusione nel Paese: le cooperative di **comunità** mappate nel 2025 sono **321** (220 cooperative già registrate e 101 in corso di registrazione) e operano in più di **70 province**. Si occupano principalmente di **turismo, cura e tutela dell’ambiente, valorizzazione del patrimonio**. La ricerca è stata utile a individuare l’innescò da cui partono queste imprese: dal basso e con l’obiettivo di migliorare la qualità della propria vita, ma non sono prettamente “auto-organizzate” perché serve loro “un **contesto abilitante**”. Ed ecco perché è “**fondamentale il ruolo di Legacoop**” per supportarne la nascita, la crescita e lo sviluppo. Anche Baldazzini ha segnalato che è da rimarcare la crescente diffusione di queste imprese nei centri urbani di recente.

Quanto ai legami col territorio, l’attore pubblico è un **interlocutore** primario ma, ha sottolineato, al quarto posto ci sono le aziende locali, a testimonianza di “una grande capacità di dialogare con tutti” e che si aggiunge alla principale fonte di entrata oggi, ovvero “lo scambio di beni e servizi”. In prospettiva, tuttavia, queste cooperative si aspettano di incamerare risorse da progetti europei. Per il futuro, secondo AICCON, occorre valorizzare lo strumento del partenariato pubblico privato, introdurre **voucher per l’acquisto di beni e servizi**, individuare una **cornice normativa omogenea**.

Andrea Cori, dell’Area studi Legacoop, ha fornito una **fotografia** delle cooperative di comunità aderenti all’associazione: sono **106 (erano 55 nel 2020)**, attive in 19 regioni, cioè tutte tranne la Valle d’Aosta. Il 65% è collocato nelle aree interne, il 69% in Comuni con meno di 5mila abitanti. Coinvolgono **5.383 soci** (numero medio di 51 soci per cooperativa), occupano **560** persone, realizzano un fatturato complessivo di **33,5 milioni di euro** e hanno un patrimonio complessivo di 7,8 milioni. Cori ha fatto presente poi che spesso le aree a maggiore densità di cooperative di comunità sono “confinanti tra loro”.

[LEGGI QUI IL DOCUMENTO COMPLETO “ECONOMIE DI LUOGO”](#)

Cooperative di comunità, presentato il rapporto AICCON-Legacoop: sono 321 in tutto il Paese. Gamberini:
volano di sviluppo locale. Sottosegretario Mimit Bitonci: presto cornice normativa nazionale

© Foto di Caterina Salvia

EDITORIALE – 22 SETTEMBRE 2025

19 Settembre 2025

Economie di luogo: perché le cooperative di comunità stanno cambiando i territori

Di Gianluigi Granero, direttore Legacoop

La Sala Blu di Legacoop a Roma, il 17 settembre, ha raccolto volti e storie. Non solo numeri: persone che in montagna, nei borghi, nei quartieri di città hanno deciso di non rassegnarsi. La presentazione del nuovo Rapporto “Economie di luogo” (realizzato da AICCON con il supporto di Legacoop) ha dato una cornice chiara a questo movimento: 321 cooperative di comunità, in oltre 70 province, un arcipelago di imprese che coniugano iniziativa economica, partecipazione e cura dei beni comuni, tanto nelle aree interne quanto nei contesti urbani più fragili (turismo e cultura, rigenerazione urbana, ambiente, servizi educativi e sociali sono i campi d’azione più battuti).

Se i dati aiutano a vedere la mappa, è la qualità delle relazioni a spiegare la sostanza. Il report mostra come queste cooperative lavorino in alleanza con enti pubblici, associazioni, cittadini e imprese, diventando vere piattaforme abilitanti per lo sviluppo locale. La loro sostenibilità non si regge su un solo pilastro: lo scambio di beni e servizi pesa di più, ma contano anche bandi e convenzioni con la PA; soprattutto, il coinvolgimento della comunità è strutturale, dalla co-progettazione ai processi decisionali aperti [AICCON – Mappa e materiali](#).

A dare voce a questi processi, durante l’iniziativa, sono stati i protagonisti della ricerca e del movimento. Paolo Venturi (AICCON) ha ricordato che siamo di fronte a **“esperienze agili e aperte, che integrano imprenditorialità e cura del territorio, con un potenziale occupazionale ancora da valorizzare”** -un invito a leggere le cooperative di comunità come laboratori di economia di luogo, dove la catena del valore si ridisegna includendo la comunità come attore e non come mera utenza.

Aprendo i lavori, Simone Gamberini ha spostato l’attenzione dalla fotografia all’azione: **“Un modello imprenditoriale partecipato dal basso, capace di generare valore sul territorio e redistribuirlo nella comunità”**, che già oggi dialoga con gli enti locali non in modo subordinato, ma attraverso co-gestione, co-programmazione e co-progettazione. È per questo, ha aggiunto, che serve una cornice nazionale capace di riconoscere e sostenere la crescita del fenomeno, senza snaturarne la natura partecipativa [Legacoop, 17/9/25](#).

La dimensione culturale è un’altra chiave di lettura. Giovanna Barni (Culturmedia/CoopCulture) l’ha definita con nettezza: le cooperative culturali sono infrastrutture civili e presidi di cittadinanza; non producono solo spettacolo, ma coesione, educazione, accesso, e rigenerano territori lavorando in rete con scuole, biblioteche e musei. È un richiamo prezioso alle economie di luogo anche dove i divari culturali rischiano di cronicizzarsi.

Sul terreno più operativo, Paolo Scaramuccia, portando esempi concreti ha sottolineato come quando una comunità si organizza, apre saracinesche chiuse, trasforma spazi abbandonati in beni comuni, crea micro-economie e lavoro, la cooperazione di comunità diventa davvero strumento generativo e non narrativa consolatoria. E il sottosegretario Massimo Bitonci ha confermato l’intenzione del governo di dare tempi rapidi a una legge nazionale che uniformi un quadro oggi

frammentato, così da accompagnare con strumenti adeguati ciò che le comunità stanno già facendo dal basso.

Per me, questo appuntamento ha avuto anche un sapore personale. In Liguria, da Presidente regionale, ho visto nascere alcune delle prime esperienze nei borghi dell'entroterra. Ricordo bene la Scuola delle Cooperative di Comunità: cinque edizioni tra Cerreto Alpi e Succiso, cui ho partecipato **con entusiasmo e grande arricchimento**. Una palestra concreta dove narrazione, management e "politica" nel senso più alto si tengono insieme, e dove si vede dal vivo come abitare, piattaforme cooperative, energie rinnovabili, agricoltura di qualità e turismo sostenibile possano diventare filiere radicate nei luoghi.

Oggi, da direttore generale di Legacoop, quella traiettoria mi appare più netta: le cooperative di comunità non sono "un altro pezzo del Terzo settore", ma istituzioni economiche di nuova generazione. Per questo, nel nostro lavoro quotidiano insisto su alcuni cantieri concreti. Primo: accompagnare i gruppi di cittadini per poter co-progettare con i Comuni e le altre agenzie di sviluppo, pubbliche o private, che lavorano sul territorio, perché le pratiche diventino imprese. Secondo: sostenere l'iter legislativo per una cornice nazionale – la più coerente con co-gestione e sussidiarietà – capace di accelerare partnership di lungo periodo. Terzo: ibridare le leve finanziarie (Coopfond, partenariati pubblico-privati, fondi europei), con un'attenzione particolare alle Comunità Energetiche Rinnovabili a trazione cooperativa, che legano risparmio, ambiente e partecipazione. Quarto: curare i dati – la mappa interattiva aggiornata e dataset periodici su attività, collaborazioni, impatto – per fornire modelli che possano essere da esempio a chi vuole intraprendere esperienze di comunità, orientare policy e investimenti. Quinto: allargare le alleanze: oltre a PA, associazioni, cittadini e imprese, coinvolgere di più le fondazioni, ancora poco attivate secondo la ricerca, per costruire filiere multisettoriali di sviluppo locale.

Non basta "parlare di comunità": bisogna fare comunità. E le cooperative di comunità, oggi, ci mostrano che si può fare impresa in modo diverso, trasformando i luoghi attraverso l'auto-organizzazione. È una sfida che chiede politiche adeguate e alleanze nuove; ma, soprattutto, chiede quella responsabilità condivisa che ho visto tante volte incontrando cooperatori, amministratori, cittadini. È da lì che riparte l'Italia reale.

Come il report dimostra, Legacoop può fare molto essendo uno dei soggetti abilitanti che possono affiancare e sostenere la progettualità delle comunità. Fondamentale che l'associazione ci sia stata e ci impegniamo perché in prospettiva possa esserci sempre più!

Chi vuole ripercorrere la mattinata può farlo qui: <https://www.youtube.com/watch?v=yw-G6OIZpY8>

LE NOSTRE COOPERATIVE – 22 SETTEMBRE 2025

19 Settembre 2025

Agroalimentare cooperativo e Made in Italy: GranTerre consolida la presenza all'estero

GranTerre, gruppo cooperativo nato nel 2019 dall'aggregazione di Parmareggio e Grandi Salumifici Italiani, è oggi leader nelle eccellenze agroalimentari italiane – salumi, formaggi stagionati, burro e piatti pronti – con 22 stabilimenti in Italia, oltre 3mila dipendenti e un fatturato che nel 2024 ha superato 1,67 miliardi di euro. Con brand noti come **Parmareggio, Parmacotto, Casa Modena, Senfter, Teneroni e Agriform**, il Gruppo esporta in 75 Paesi e consolida la sua presenza sui mercati internazionali.

Il 3 settembre 2025 **GranTerre** e **Gennaro Auricchio S.p.A.** – marchio storico leader dei formaggi italiani – hanno annunciato un accordo strategico per lo sviluppo delle due imprese in Spagna. L'intesa prevede l'ingresso di GranTerre al **40% nella società Hispano Italiana de Charcuteria** – rinomato importatore e distributore di prodotti Made in Italy in Spagna – con Auricchio che manterrà la quota di maggioranza al 60%.

Costantino Petroccia, già responsabile commerciale di GranTerre sul mercato iberico, avrà il compito di consolidare il ruolo di Hispano Italiana come ambasciatrice dell'eccellenza agroalimentare italiana. L'obiettivo è quello di **rafforzare la distribuzione dei salumi e formaggi stagionati GranTerre**, in particolare il Parmigiano Reggiano Parmareggio, e far crescere ulteriormente la notorietà dei marchi italiani presso il consumatore spagnolo.

“La partnership con Auricchio – ha spiegato **Maurizio Moscatelli**, amministratore delegato di GranTerre – è un passo significativo per lo sviluppo sul mercato iberico, che mostra un crescente interesse per i prodotti agroalimentari italiani di eccellenza. Dopo la rapida crescita in Italia e in altri mercati esteri, grazie a Hispano riteniamo di poter imprimere un'accelerazione anche in Spagna, potendoci presentare direttamente ai clienti locali come punto di riferimento per i formaggi duri DOP e i salumi italiani di qualità”.

Un'alleanza che, come sottolineato da **Alberto Auricchio**, amministratore del gruppo omonimo, si fonda su una forte affinità culturale e valoriale: attenzione alla qualità, rispetto della tradizione artigianale, ma anche apertura all'innovazione e alla capacità di rispondere a un mercato in continua evoluzione.

Grazie a questa operazione, il **Gruppo GranTerre** conferma il proprio ruolo di protagonista nella promozione del Made in Italy alimentare, consolidando una strategia che unisce **radicamento territoriale, sostenibilità e proiezione internazionale**. Con Hispano, il gruppo modenese aggiunge un tassello decisivo per presidiare direttamente anche il mercato spagnolo, replicando il percorso virtuoso già intrapreso in Germania, Francia, Austria e Stati Uniti.

DALLE ISTITUZIONI – 22 SETTEMBRE 2025

19 Settembre 2025

Parlamento

La commissione **Affari costituzionali del Senato** ha proseguito l'esame referente in prima lettura del disegno di legge del governo sulla **semplificazione** delle attività economiche: ritirata la proposta **9.0.2 di Massimiliano Romeo (Lega)** che introduceva nel testo modifiche sulle società di mutuo soccorso. Approvata la modifica **2.0.28 di Domenica Spinelli (Fdl)** che interviene sul deposito temporaneo che avviene prima della raccolta dei rifiuti. Presentato l'emendamento **15.0.600 del relatore Costanzo Della Porta (Fdl)** che proroga al 31 dicembre 2026 il limite temporale entro cui il governo deve adottare il decreto legislativo per il riordino e il coordinamento delle disposizioni per l'installazione dei dehors.

Via libera **senza modifiche** in seconda lettura, dalla commissione Sanità/Lavoro del Senato, al disegno di legge del deputato M5S ed ex premier Giuseppe Conte con delega in materia di **retribuzione dei lavoratori**. Inizialmente intendeva introdurre un salario minimo, ma alla Camera è stato **completamente modificato** e trasformato in un ddl delega. Il testo è ora atteso in Aula.

Il ddl di Roberto Marti (Lega) con delega al governo per la **revisione del codice dei beni culturali e del paesaggio** è stato licenziato dall'Aula del Senato in prima lettura con 83 voti favorevoli e 55 contrari, senza ulteriori modifiche rispetto a quelle approvate dalle commissioni Cultura e Ambiente. Il testo passa alla Camera per il secondo passaggio parlamentare.

Il disegno di legge del governo con delega per la determinazione dei **livelli essenziali delle prestazioni** è stato assegnato alla commissione Affari costituzionali del Senato per l'esame referente in prima lettura. Prevede la definizione dei LEP relativi alle politiche attive del **lavoro**, l'impiego e il collocamento; in materia di **istruzione**; per la **ricerca** scientifica e tecnologica; sull'alimentazione, sulla comunicazione, sul trasporto e la distribuzione **dell'energia**; sulla valorizzazione dei beni e delle attività culturali; sulla tutela **dell'ambiente**.

Durante il question time in Aula al **Senato** giovedì scorso, la ministra del Lavoro **Marina Elvira Calderone** ha risposto all'interrogazione di **Raffaella Paita (IV)** sulle misure che il governo intende adottare per diminuire il numero degli incidenti mortali sui luoghi di lavoro: insieme alle parti sociali, ha detto, il ministero sta mettendo a punto un **decreto legge** con ulteriori interventi in materia di sicurezza, sia sul fronte dell'efficientamento dei servizi che su quello della formazione delle figure addette alla sicurezza.

Governo

Il **Consiglio dei ministri** di giovedì 18 settembre ha approvato un disegno di legge delega – atteso ora alle Camere – per la riforma e il riordino della legislazione **farmaceutica**, che interviene sulla disciplina della distribuzione dei medicinali e prevede di rafforzare il ruolo delle **farmacie territoriali** quali **presidi** sanitari di prossimità e in coerenza con il PNRR. Licenziato in via preliminare (sarà ora trasmesso alle Camere per i pareri consultivi delle commissioni) uno schema di **decreto legislativo** che intende rafforzare le tutele sul **benessere animale** nel contesto della sperimentazione. Via libera definitivo a due regolamenti da adottarsi con decreti del Presidente della Repubblica: il primo istituisce una **zona economica esclusiva (ZEE)** che comprende parte

delle acque circostanti il mare territoriale nazionale, mentre il secondo introduce **norme** sul procedimento per la concessione della liberazione anticipata e sulla corrispondenza telefonica dei **detenuti** e degli **internati**.

Commissione pari opportunità: nella sede di Legacoop la presentazione del libro “Le leggi delle donne che hanno cambiato l’Italia” a cura della Fondazione Nilde Iotti

19 Settembre 2025

Roma, 19 settembre 2025 – “Questo libro **racconta la forza dei fatti**, come ha detto il direttore Granero, è destinato alla presidenza nazionale di Legacoop – che sostiene molto la politica delle pari opportunità e il ricambio generazionale – e a tutti coloro che hanno il potere di cambiare, perché **dà la possibilità di conoscere la fatica che hanno fatto le donne nel raggiungere i tanti traguardi conquistati**, anche se sono necessari ancora molti passi avanti per ottenere un **bilanciamento nei tempi vita lavoro per le donne**”. Lo ha detto **Annalisa Casino**, presidente della **Commissione pari opportunità di Legacoop**, durante la presentazione del libro “**Le leggi delle donne che hanno cambiato l’Italia**” a cura della Fondazione Nilde Iotti. “Vogliamo che questo libro sia un momento di scambio, di auto consapevolezza per le donne e di consapevolezza per gli organi di governance del nostro mondo”, ha aggiunto Casino.

Presente all’evento anche **Livia Turco**, presidente della Fondazione che ha curato la pubblicazione: “Abbiamo voluto dare vita alla Fondazione Nilde Iotti – ha spiegato – perché sono rimasta colpita dal fatto che nel mio partito (i Democratici di sinistra) non c’erano sezioni dedicate a lei, e si organizzavano pochi convegni e iniziative. **C’era quindi un problema di memoria**: per le donne è fondamentale **costruire una genealogia femminile**”.

Il cambiamento è stato faticoso – ha rimarcato Turco – non è stato facile vedere applicati quei principi costituzionali che in linea teorica sancivano le pari opportunità. Si pensi che per decenni con il codice Rocco in Italia vigeva una **visione proprietaria e patriarcale della famiglia**. Ma le donne non sono state a dormire – ha rivendicato la presidente della Fondazione – le parlamentari comuniste si sono scontrate con la cultura patriarcale. La legge che ha riformato il diritto di famiglia non a caso è stata raggiunta da un governo di centro sinistra, con a capo Aldo Moro, e solo dopo il grande risultato sul referendum sul divorzio, che ha dato un importante segnale di cambiamento del Paese.

Il motore che ha consentito di reggere questa fatica e avviare i processi di cambiamento – ha proseguito nel suo appassionato discorso l’ex ministra nel governo Prodi – è stata la forma della nostra democrazia: c’era un intreccio tra i partiti popolari, che avevano un **dialogo aperto con il popolo e con tutti i movimenti**, e soprattutto c’era un **Parlamento che contava**. Sono state fatte leggi con maggioranze parlamentari e governative diverse – ha ribadito Turco.

Gianluigi Granero, direttore di Legacoop, ha sottolineato che il libro racconta un percorso di emancipazione che ha visto le donne come protagoniste: “Mi è piaciuto l’approccio assertivo e riformista. Le loro conquiste sono state **nell’interesse di tutti**”. “Il libro – ha proseguito Granero – valorizza la **politica come capacità di incontrarsi su obiettivi condivisi venendo anche da posizioni diverse**. La crisi della democrazia passa anche da quella delle istituzioni democratiche.

Commissione pari opportunità: nella sede di Legacoop la presentazione del libro “Le leggi delle donne che hanno cambiato l’Italia” a cura della Fondazione Nilde Iotti

Nel rivendicare i meriti del movimento cooperativo, Granero ha ricordato che nella storica cooperativa dei Pionieri di Rochdale, a cui si fa risalire la forma cooperativa moderna, una donna divenne socia già nel 1845: 80 anni prima che le donne ottenessero il diritto di voto in Inghilterra. Oggi alcune importanti cooperative aderenti a Legacoop hanno **governance quasi totalmente al femminile**, ma purtroppo non è sempre così, abbiamo fatto tanta strada ma **ancora tanta ne dobbiamo fare**, ha concluso il direttore di Legacoop.

“Legacoop è un **presidio di diritti e pari opportunità**, è importante promuovere la cooperazione di qualità“. Ha iniziato così il proprio intervento la vicepresidente del Partito democratico, **Chiara Gribaudo**, la quale ha ribadito che **serve una grande alleanza fuori e dentro al Parlamento**, perché in questo momento l’organo legislativo sta subendo uno svilimento totale. “Abbiamo bisogno l’una delle altre per **superare il gender gap**, ciascuna nei propri ruoli e con le proprie differenze”, ha sostenuto la deputata annunciando che la prossima settimana la commissione Lavoro di Montecitorio inizierà l’esame di una serie di proposte di legge, tra le quali una firmata da lei e una dalla segretaria del suo partito, Elly Schlein, che **estende il congedo parentale obbligatorio per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti e autonomi**.

All’evento hanno partecipato anche: **Simona Lembi**, consigliera dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna; **Giorgia Fattinanzi**, componente dell’osservatorio nazionale anti violenza del dipartimento Pari Opportunità e responsabile contrasto violenza e molestie della CGIL nazionale; **Filippo Riniolo**, presidente della CPO del V municipio di Roma Capitale; e una rappresentante dei e delle giovani del **Servizio civile Universale** di Legacoop.

Legacoop Emilia-Romagna porta la Dieta Mediterranea all'Expo di Osaka: cooperazione, sostenibilità e futuro

19 Settembre 2025

Bologna, 19 settembre 2025 – Promuovere a livello internazionale un modello di sviluppo equo, sostenibile e inclusivo, fondato sulla qualità del cibo, sulla centralità del lavoro e sul legame con i territori e **creare nuove opportunità di scambio e crescita per le cooperative**. Con questo obiettivo **Legacoop Emilia-Romagna**, insieme a **Legacoop Agroalimentare** e **Legacoop Nazionale**, partecipa all'**Expo di Osaka**, da oggi al 26 settembre, nell'ambito della Settimana dell'Emilia-Romagna presso il Padiglione Italia.

Tra i momenti centrali della missione ci sarà l'evento "Dieta mediterranea come modello di sviluppo", in programma domenica 21 settembre, alle ore 16.30, promosso da Legacoop Emilia-Romagna in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e Legacoop Agroalimentare. L'iniziativa vedrà il coinvolgimento di alcune delle più importanti cooperative della filiera cooperativa italiana e regionale, dalla produzione alla distribuzione, con l'obiettivo di presentare a un pubblico internazionale il Manifesto Cooperativo della Dieta Mediterranea, recentemente promosso da Legacoop.

"Con questa missione vogliamo raccontare al Giappone e al mondo che la Dieta Mediterranea non è soltanto un patrimonio culturale, ma un progetto per il futuro – ha dichiarato **Daniele Montroni**, presidente di Legacoop Emilia-Romagna – Un modello capace di unire salute, sostenibilità, lavoro e innovazione, nel segno della cooperazione. L'Emilia-Romagna è pronta a giocare un ruolo da protagonista, con le sue filiere cooperative integrate, i suoi prodotti di eccellenza e una lunga storia di relazioni con il Giappone".

Emilia Romagna, firmato l'accordo tra ANCI e Alleanza delle cooperative: collaborazione per economia, innovazione e sviluppo del territorio

16 Settembre 2025

Bologna, 16 settembre 2025 – Firmato il protocollo d'intesa tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani dell'Emilia-Romagna (**ANCI E-R**), rappresentata dal presidente e sindaco di Imola **Marco Panieri**, e l'**Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna**, con i co-presidenti **Emanuele Monaci** (Associazione generale cooperative italiane), **Francesco Milza** (Confcooperative) e **Daniele Montroni** (Legacoop).

L'accordo, della durata di cinque anni, sancisce un impegno congiunto per promuovere l'**economia** e l'**innovazione**, con strumenti e politiche pubbliche capaci di rispondere ai bisogni delle comunità con effetti positivi su economia, ambiente e coesione sociale. In particolare sono state individuate sette linee di intervento:

- **Urban Health**: riqualificazione di spazi e beni pubblici per migliorare il benessere e la qualità della vita.
- **Abitare**: soluzioni innovative per affrontare i cambiamenti demografici, coinvolgendo la cooperazione degli abitanti e sociale.
- **Welfare culturale**: uso della cultura come leva per prevenire situazioni di disagio sociale.
- **Worker buyout**: sostegno alle imprese in difficoltà tramite modelli cooperativi.
- **Aree montane, interne e tutela del territorio**: iniziative contro lo spopolamento e promozione di cooperative di comunità per proteggere territori fragili.
- **Finanza alternativa**: promozione di strumenti finanziari innovativi e consolidati da integrare alle risorse pubbliche.
- **Ambiente ed energia**: progetti finalizzati alla decarbonizzazione, tutela della biodiversità, sviluppo di comunità energetiche e nuove forme di gestione dei servizi pubblici locali.

“Il lavoro con l'Alleanza delle Cooperative ci permette di attivare **percorsi comuni** in settori strategici” – ha commentato Panieri – “con l'obiettivo di **dare a cittadini e famiglie servizi migliori** e opportunità concrete.”

“Il modello cooperativo è lo strumento adatto a rispondere ai bisogni dei cittadini, come la domanda abitativa o quella di servizi per giovani, anziani e persone fragili. Crediamo che le sfide che siamo chiamati ad affrontare (crisi climatica, calo demografico, spopolamento delle aree interne) possano essere risolte solo intervenendo sui meccanismi che le hanno prodotte, assumendo **nuove strategie imprenditoriali** in sinergia con le **politiche pubbliche** per realizzare le trasformazioni necessarie per una società più equa”, hanno dichiarato i presidenti delle associazioni di cooperative.

Olio, in Toscana produzione dimezzata e prezzi in aumento. Legacoop risponde con il modello cooperativo

18 Settembre 2025

Vinci (FI), 18 settembre 2025 – Giovedì 18 settembre, presso la sede di **Montalbano Agricola Alimentare Toscana a Vinci**, si è tenuto un incontro, organizzato da **Legacoop Toscana**, con i rappresentanti della filiera olivicola cooperativa e le istituzioni. Tra i presenti, l'europarlamentare del PD della Commissione agricoltura e sviluppo rurale **Dario Nardella** e l'assessora regionale all'agricoltura di Italia Viva **Stefania Saccardi**.

“Nel contesto attuale, contraddistinto da un generale impoverimento del potere di acquisto e dalle incertezze legate all'introduzione dei dazi, possiamo **valorizzare ancora di più il modello della filiera cooperativa** per tenere costantemente vivo il rapporto tra produttori e consumatori”, ha dichiarato il responsabile del Dipartimento agroalimentare di Legacoop Toscana, **Patrizio Mecacci**, commentando l'**annata olearia 2025** della Toscana, che ha registrato una produzione dimezzata rispetto al 2024, dovuta anche alla proliferazione della mosca olearia. Si è discusso anche dell'impatto sull'**olio EVO italiano** dei **dazi USA**, che potrebbero generare un aumento dei prezzi di circa il **30%**.

In questo scenario, Legacoop Toscana mira a rafforzare il modello cooperativo come garanzia di qualità e sostenibilità per produttori e consumatori, e ha annunciato il lancio di **“A scuola d'olio”**, un percorso di educazione e cultura alimentare, per conoscere e valorizzare questo prodotto di eccellenza. Si tratterà di **15 giornate** di formazione per **650 soci e dipendenti**, con esperti, degustazioni guidate e approfondimenti. Inoltre, **Claudio Vanni**, responsabile relazioni esterne di Unicoop Firenze, ha rinnovato anche per quest'anno l'impegno preso già nel 2024, con un investimento di **9 milioni di euro** per rendere accessibile l'olio extravergine ai propri soci, tramite **sconti**. L'obiettivo condiviso è chiaro: tutelare e valorizzare l'olio extravergine italiano, prodotto simbolo del territorio e della cultura alimentare del Paese.

Cimbri ai giovani operatori: “Il modello cooperativo è il futuro”

18 Settembre 2025

Romagna, 18 settembre 2025 – Ai giovani operatori l’invito è chiaro: non temere il futuro. Perché il modello cooperativo, oggi più che mai, si conferma attuale e capace di valorizzare le relazioni umane, un patrimonio che la tecnologia non deve e non può sostituire.

È questo il messaggio lanciato dal presidente di **Unipol, Carlo Cimbri**, intervenuto a Cesena Fiera in occasione di “*Il nostro futuro*”, l’evento promosso da **Legacoop Romagna** nell’ambito delle celebrazioni per gli ottant’anni dalla rinascita del movimento cooperativo dopo la Liberazione.

“Anche oggi, come nel 2009, si percepisce una diffusa paura per il futuro e Unipol rappresenta un esempio di resilienza e capacità di innovazione che ha saputo leggere e anticipare quanto succede nel mondo. Questo è il motivo per cui abbiamo invitato Cimbri e lo ringraziamo perché il dialogo con lui ci ha consentito di gettare nuova luce su alcuni dei temi più importanti che ci riguardano e gli sono stati presentati dai giovani operatori di Generazioni: comunità, partecipazione, welfare, relazioni fra scuola, università ed impresa, smart working, intelligenza artificiale, attualità e modernità del modello cooperativo”, ha affermato il presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi**.

Inaugurato il Chora Restaurant della cooperativa Cirfood nel Parco Archeologico di Pompei

17 Settembre 2025

Roma, 19 settembre 2025 – Dopo un'importante ristrutturazione, la **cooperativa CIRFOOD** inaugura il **Chora Restaurant** nel cuore del Parco Archeologico di Pompei. Il ristorante è situato all'interno di **Casina dell'Aquila**, uno storico edificio di fine '700 le cui terrazze affacciano sul Vesuvio, sull'isola di Capri e sull'intero Parco Archeologico. La proposta ristorativa della cooperativa all'interno del Parco vede già attivi presso la Casina il **ristorante self-service** e il **Chora Cafè & Wine bar**, oltre alla **caffetteria** attualmente situata presso il Quadriportico, in attesa del rinnovo dei locali di Vicolo del Foro.

Chora Restaurant è uno spazio all'interno del quale è anche possibile organizzare eventi e iniziative, con **un'offerta gastronomica che segue la stagionalità degli alimenti, valorizzando le materie prime locali, con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale.**

La location è inoltre arricchita dall'**esposizione di opere di artisti contemporanei**. CIRFOOD, in coerenza con la sua attenzione verso la responsabilità sociale d'impresa, sta finalizzando una collaborazione con la **cooperativa sociale Il Tulipano** che intreccia la tradizionale produzione agricola a servizi educativi, formativi e occupazionali favorendo l'inclusione attraverso un modello di welfare culturale all'interno del Parco archeologico.

Le attività si collocano all'interno del progetto che il Parco Archeologico ha implementato con l'impresa **CIRFOOD, vincitrice dell'affidamento in concessione di tutti i servizi di ristorazione presso il sito di Pompei.**

Legacoop Puglia, assemblea di metà mandato: presentato il manifesto politico per i prossimi due anni

16 Settembre 2025

Bari, 16 settembre 2025 – Un **manifesto politico** in 10 punti che guideranno Legacoop Puglia nei prossimi due anni. È quello presentato a Bari dal presidente **Carmelo Rollo**, nel corso dell'**Assemblea di metà mandato** che si è tenuta alla **Fiera del Levante**, alla presenza del presidente nazionale di Legacoop **Simone Gamberini**.

L'assemblea è stata un momento di verifica e confronto per una organizzazione fortemente radicata sul territorio, che rappresenta in Puglia **515 cooperative, 250mila soci, 15mila lavoratori** per un fatturato che si aggira intorno a **1,5 miliardi** di euro.

Dignità della persona e lavoro giusto, no alle gare al massimo ribasso, partenariato pubblico-privato e amministrazione condivisa, no alle internalizzazioni, attenzione alle aree interne, transizione digitale accessibile, parità di genere misurabile, giovani protagonisti attivi di politiche dedicate, cultura del territorio attraverso le aree vocate, politiche dell'abitare. Questi i pilastri sui quali Legacoop Puglia, da qui al 2027, chiede l'impegno di istituzioni, pubblica amministrazione e di chi si candida ad amministrare la Puglia nei prossimi cinque anni.

“Con questo manifesto, che chiediamo di sottoscrivere a tutti coloro abbiano a cuore il futuro di questa regione – ha detto Rollo – affermiamo con forza che la cooperazione non è solo un modello, ma può essere un progetto da condividere. I 10 punti che abbiamo presentato oggi delineano una visione di sviluppo che valorizza le persone, non le schiaccia. Che difende il lavoro giusto, contro ogni forma di sfruttamento e di ribasso sociale. La Puglia ha bisogno di una economia che ricuce le fratture, che innova senza escludere nessuno, che costruisce comunità e riduce marginalità e disagio sociale. La cooperazione non è economia di secondo livello, basta con questo racconto. Noi – ha concluso – rappresentiamo una economia che per natura genera ecosistemi virtuosi, investe nei territori, guarda alle aree interne come opportunità, garantisce pari opportunità e dà voce ai giovani. Siamo un capitale di competenze, di innovazione e di governo delle filiere che merita rispetto e riconoscimento”.

Il presidente di Legacoop Nazionale **Simone Gamberini** ha definito il Manifesto “**un tassello importante** del percorso che stiamo portando avanti per un confronto con le istituzioni e la società sulla nostra proposta di un **nuovo modello di sviluppo fondato sulla centralità delle persone**, dei loro bisogni e delle loro aspettative, riproponendo i valori della cooperazione: **dignità del lavoro, rispetto dei diritti, inclusione e sostenibilità**. Le linee di azione delineate rafforzano la coerenza con l'impegno nazionale di Legacoop, ponendo la cooperazione come leva di innovazione sociale e crescita economica equa. Valorizzare il buon lavoro, promuovere la partecipazione attiva delle comunità e difendere la democrazia significa costruire, insieme, un futuro più giusto e solidale per la Puglia e per l'intero Paese, nell'orizzonte valoriale di un'Europa dei cittadini”.

Cultura e turismo, Legacoop Lazio e Culturmedia chiedono gli Stati generali regionali

16 Settembre 2025

Roma, 16 settembre 2025 – Il 17 settembre 2025 si è svolto a Roma l'evento "**VISIONI cooperative per una cultura sostenibile**", promosso da **Legacoop Lazio** e **Culturmedia**, durante il quale si è discusso delle sfide della transizione digitale e sociale nel settore culturale e del ruolo strategico del modello cooperativo.

Durante la mattinata si sono svolti **in parallelo tre tavoli di lavoro**, dedicati ad altrettante sfide cruciali per il futuro della cultura:

- progetti culturali partecipativi: le forme innovative di collaborazione pubblico-privato
- sostenibilità economica e cultura: forme di sostegno alle filiere creative driven
- infrastrutture digitali cooperative per nuove filiere culturali.

Nel corso dell'incontro, **Legacoop** ha proposto l'avvio degli **Stati Generali della Cultura nel Lazio**, con l'obiettivo di coinvolgere attori pubblici e privati in un percorso condiviso per rafforzare il partenariato e valorizzare il patrimonio culturale regionale.

È stato inoltre sottolineato il ruolo del **modello cooperativo** come generatore di **infrastrutture digitali e sociali resilienti**, e l'importanza di strumenti come **Coopfond** per sostenere le imprese culturali e creative.

Tra le voci autorevoli intervenute, **Giovanna Barni** (Presidente Culturmedia Legacoop Nazionale), **Mauro Iengo** (Presidente Legacoop Lazio) ed **Emanuele Bevilacqua** (Coordinatore Culturmedia Lazio) hanno ribadito la necessità di una **visione cooperativa** per affrontare le sfide del **Giubileo 2025** e costruire una cultura inclusiva, generativa e sostenibile.

"Il patrimonio culturale del Lazio e di Roma rappresenta una risorsa immensa, che oggi può esprimere tutto il suo potenziale affrontando le sfide della digitalizzazione, della sostenibilità economica e del coinvolgimento attivo di pubblici e comunità", ha spiegato **Giovanna Barni**, responsabile Culturmedia Legacoop. "Con questo convegno vogliamo mostrare come il modello cooperativo possa offrire risposte concrete: le cooperative creano infatti infrastrutture digitali, sociali e imprenditoriali in grado di rigenerare territori e valorizzarne le risorse in una logica non estrattiva ma collaborativa, resiliente e sostenibile".

"Con la Pubblica amministrazione occorre promuovere meccanismi stabili di concertazione, affinché i servizi nel settore culturale siano affidati secondo criteri oggettivi e coerenti con la qualità del servizio e del soggetto che lo eroga", aggiunge Mauro Iengo, presidente di Legacoop Lazio. "Sarebbe a tal fine utile che il Comune di Roma e la Regione Lazio promuovano gli Stati Generali della cultura affinché il futuro di questo settore strategico dell'economia romana e laziale sia il frutto del confronto con le parti sociali".

"Siamo in un momento storico particolarmente significativo per il nostro territorio, che quest'anno ospita il Giubileo 2025: è una occasione straordinaria per ripensare il ruolo della cultura nella costruzione di una città e di un territorio accogliente, inclusivo, capace di raccontarsi e rigenerarsi",

conclude Emanuele Bevilacqua, referente Culturmedia Lazio. “È compito di noi operatori valorizzare e far comprendere come la cooperazione culturale possa rappresentare una risposta concreta e generativa: un modello capace di creare valore condiviso, di attivare comunità, di costruire ponti tra mondi diversi”.

Coop Alleanza 3.0: online tre nuove puntate del podcast sulla sicurezza alimentare

15 Settembre 2025

Tre episodi speciali disponibili su tutte le piattaforme

Roma, 19 settembre 2025 – Una cena pronta che nasconde additivi e pesticidi, etichette complicate che possono trarre in inganno, frigoriferi domestici trasformati in veri teatri del crimine. Questi i temi al centro dei tre nuovi episodi del podcast di **Coop Alleanza 3.0** “**Per fare un broccolo – Parola ai giurati**” disponibili dal 15 settembre su tutte le principali piattaforme di streaming.

Dopo il successo delle prime sei puntate, premiate ai Branded content & Entertainment awards, torna il podcast sulla sicurezza alimentare della cooperativa aderente a Legacoop ideato, scritto e prodotto da Show Reel Agency.

La voce narrante è ancora quella di **Francesco Migliaccio**, che ha guidato gli ascoltatori nei podcast crime “*Demoni Urbani*” e “*Demoni*”, e che qui porta il suo timbro noir dentro un’aula di tribunale immaginaria. Questa volta, però, al centro dell’indagine non ci sono delitti e misteri umani, ma **i dubbi dei consumatori sul cibo**.

A sollevare le domande – su scadenze dubbie, etichette indecifrabili, additivi dal nome misterioso e rischi nascosti nel frigorifero di casa – è stata **una giuria popolare composta da 2800 soci e clienti Coop** che hanno partecipato a un sondaggio sulla sicurezza alimentare lanciato fra aprile e maggio 2025. A rispondere **gli esperti di Coop Alleanza 3.0**: specialisti di filiera, di etichettatura, di qualità e di sicurezza alimentare, che smontano i falsi miti con chiarezza e rigore scientifico.

“Con ‘Per fare un broccolo’ ho scoperto una verità inquietante: c’è qualcosa che vive accanto a noi ogni giorno, che amiamo, che ci rassicura, che ci nutre, ci conforta, ci rende felici – e proprio per questo ci sembra innocente. Ma anche ciò che conosciamo bene può diventare una minaccia. Non è così diverso dalle storie che ho raccontato finora: relazioni apparentemente normali, persone insospettabili, che all’improvviso rivelano un lato oscuro. L’alimentazione non fa eccezione. Per questo, insieme a chi la studia e la protegge, proveremo a darle voce e restituirle il rispetto che merita”, ha commentato **Migliaccio**.

Grande festa per i 35 anni de “Il Corniolo di Baricella”

15 Settembre 2025

Roma, 15 settembre 2025 – Ospiti, familiari e cittadini insieme a operatori e istituzioni hanno celebrato il **12 settembre i 35 anni della Casa residenza per anziani e non autosufficienti Il Corniolo di Baricella**, gestita dalla **Cooperativa sociale CADIAI**.

La mattinata si è aperta con i saluti istituzionali del sindaco **Omar Mattioli**, dell’assessora **Barbara Gualandi**, del direttore del Distretto pianura est dell’AUSL di Bologna **Giampaolo Marino** e della presidente CADIAI **Giulia Casarini**. A seguire l’esibizione della pianista Giulia Maria Carito, un buffet con crescentine fritte e, infine, il tradizionale **taglio della torta** insieme agli ospiti e alla comunità.

“La festa del Corniolo – ha sottolineato il sindaco Mattioli – è una festa per tutta la comunità, grazie alla capacità di CADIAI di aprirsi al territorio con occasioni di svago, ma anche di riflessione e commozione, come la rassegna musicale *Capelli d’argento* e il Concorso di poesia e racconti brevi. Ringrazio operatrici, animatori e direttrice che ogni giorno garantiscono ai nostri anziani un soggiorno sereno e di qualità”.

“Celebrare i 35 anni del Corniolo – ha aggiunto la presidente Casarini – significa ricordare la storia di un servizio che ha saputo crescere mettendo al centro **dignità e benessere** delle persone, diventando punto di riferimento per la comunità. La festa è stata un’occasione di incontro e condivisione, a conferma di un luogo che unisce qualità dei servizi e calore umano”.